



Zelatrici e zelatori: insieme per Maria

A servizio della nuova evangelizzazione, i «facilitatori» della diffusione della rivista hanno vissuto una splendida giornata di festa insieme, all'ombra del tanto amato santuario.

«**G**uarda come è bello e gioioso che i fratelli vivano insieme. È come una fresca rugiada che scende sul monte Sion, abbondante come sull'Ermon. Perché là il Signore manda la benedizione: la vita per sempre!» (Sal 133,1.4). Come gli ebrei pellegrini si recavano annualmente al tempio di Gerusalemme pieni di gioia, con il medesimo spirito, il 30 giugno scorso si sono ritrovati a Castelmonte anche quest'anno zelatrici e zelatori del nostro Bollettino, per vivere un appuntamento ormai irrinunciabile di incontro e di fraternità con i responsabili della storica rivista del santuario.

Dopo il caloroso benvenuto davanti al santuario di fr. Antonio Fregona e di fr. Gianantonio Campagnolo, verso le ore 10 la sala san Francesco è pronta ad accogliere amiche e amici, provenienti dal Friuli e dal Veneto, che da tempo collaborano attivamente con la rivista, un servizio svolto prevalentemente «dietro le quinte», umile, ma prezioso, che senza dubbio profuma della benedizione del Signore e risplende agli occhi della beata Vergine Maria. Un grazie sincero a quanti hanno aderito all'invito e a quanti, per motivi familiari/lavorativi, non hanno potuto presentarsi.



Santuari, segni della fede

Sulle note del canto *Laudato sii* di san Francesco, accompagnato dalla chitarra di fr. Gianantonio, nella sala si è potuto apprezzare fin da subito la gioia di ritrovarsi con un caloroso abbraccio, la gioia di pregare insieme, di ascoltarsi per condividere l'esperienza di servizio al Bollettino. Il direttore responsabile fr. Antonio Fregona ha preso la parola per un saluto ufficiale e un ringraziamento ai presenti. Qualche momento dopo fr. Gianantonio ha esposto una breve catechesi sulla Lettera apostolica *Sanctuarium in ecclesia* di papa Francesco (2017). Il documento ribadisce la «grande valenza simbolica» del santuario, immagine della dimora di Dio con gli uomini e richiamo al mistero del corpo di Cristo.

In secondo luogo, il documento ricorda che «i santuari permangono fino ai nostri giorni in



Poesia composta da Lina Fava, zelatrice di Revine-Lago (TV)

preso spunto dalla lettura di alcuni passi dello Statuto della confraternita della Madonna di Castelmonte. Scopo principale della confraternita è «promuovere una vera vita cristiana degli associati, attraverso una profonda imitazione della vita e delle virtù della Madre del Signore. In secondo luogo, diffondere la devozione della Madonna di Castelmonte e la conoscenza del suo santuario». Significa che siamo noi i primi ad avere bisogno di essere evangelizzati, per poi impegnarci a essere strumenti di evangelizzazione con la nostra testimonianza di vita cristiana, guidati e sorretti dall'esempio di Maria.

Condividendo la messa e la tavola

Degno di nota l'intervento di alcune zelatrici che, in un clima confidenziale, hanno raccontato la loro esperienza di vita e di fede: grazie per le loro suggestive parole nelle quali abbiamo potuto scorgere il passaggio di Dio, la sua mano forte e misericordiosa, «perché là il Signore manda la benedizione: la vita per sempre!», come dice il salmo. È stata anche letta la bella poesia composta per l'occasione dalla signora Lina Fava, zelatrice di Revine Lago (TV).

Nel suo intervento conclusivo, fr. Antonio Fregona ha preso spunto dall'articolo che trovate in questo stesso numero nella rubrica Liturgia: in un contesto sociale e religioso frammentato, disorientante e in continua evoluzione, la liturgia rimane culmine e fonte della vita cristiana, luogo privilegiato dell'incontro con Dio, e vita della Chiesa. Per questo motivo verso le ore 11.30 l'assemblea si è data appuntamento in santuario per ringraziare il Signore sotto lo sguardo della sacra effigie di Maria, per celebrare la liturgia eucaristica domenicale, presieduta da fr. Gianantonio e concelebrata dai confratelli Andrea Cereser e Antonio Fregona. Dopo la santa messa, il rettore del santuario ha offerto presso il Bar Ristorante al Piazzale un gustoso pranzo nel quale, ancora una volta, abbiamo apprezzato, non solo l'ottimo cibo (e vino!) friulano, ma soprattutto il gusto di stare insieme in fraternità e di servire il Signore nella gioia. Qui il Signore ha mandato la sua benedizione, ne siamo certi! Arrivederci all'anno prossimo, vi aspettiamo!

